



Sommario

- **L'Editoriale**
- Assemblea autunnale dei soci pag. 3

- **Cultura e Comunicazione dell'handicap**
- Orboveggenete: C(i)elluloide: la cecità in letteratura e nel cinema - “La cieca di Sorrento” pag. 4
- La Pluriminorazione psico-sensoria pag. 6
- Integrazione: luci ed ombre pag. 8
- Praticità in cucina pag. 9

- **Attività associative**
- Una cena straordinaria pag. 10
- Viaggio in Baviera pag. 12
- Notizie informative pag. 14

L'Editoriale

ASSEMBLEA AUTUNNALE DEI SOCI

Il 7 novembre u.s., presso il locale della Biblioteca “Di Giampaolo” in Pescara gentilmente messo a disposizione dal responsabile dell’Agenzia per la Promozione Culturale della Regione Abruzzo dr. Oriano Notarandrea, si sono svolti i lavori dell’Assemblea autunnale dei soci della Sezione UICI di Pescara presieduta dal componente della Direzione Nazionale prof. Vitantonio Zito. Il dr. Notarandrea, nel breve messaggio di saluto, ha sottolineato la sua vicinanza e la piena collaborazione con la nostra Associazione, soffermandosi, in particolare, sulla esperienza della barca a vela portata avanti in collaborazione con l’Associazione “La Cala di Ulisse”, Associazione che continua ad essere sempre disponibile ad ogni forma di collaborazione e a porre a disposizione dei minorati della vista le proprie strutture ed attrezzature. L’Assemblea ha calorosamente ringraziato.

Nel passare al vivo dei lavori statuari l’Assemblea ha, all’unanimità, approvato la Relazione Programmatica ed il Bilancio di Previsione per l’anno 2010 ed ascoltato attentamente i riferimenti del prof. Vitantonio Zito sulla difficile situazione in campo nazionale che presenta una stagnazione degli iter di tutte le proposte di legge che riguardano, sotto vari aspetti, la nostra categoria. Dall’intervento del prof. Zito abbiamo avuto tutti la conferma di una crescente difficoltà di dialogo, a tutti i livelli, con i rappresentanti istituzionali che sembrano essere affetti da una “sordità” sempre più preoccupante.

Tutti i giorni assistiamo in politica, a livelli comunale, provinciale, regionale e nazionale, a veri e propri “teatrini rissosi” che sembra vogliano distogliere l’attenzione dei cittadini dai problemi reali, problemi che raramente vengono affrontati con la serietà e la costanza che essi richiedono. Tutt’altra attenzione viene invece riservata ai propri privilegi: infatti i politici li tutelano, anzi, senza alcuna apparente vergogna li rafforzano! Si potrebbe andare avanti con l’esprimere altre considerazioni ma sembra del tutto inutile.

Non ci resta che rinnovare la nostra unità di intenti, credere fermamente in un futuro migliore nel quale le nostre necessità siano ascoltate e soddisfatte per il rispetto di quella uguaglianza sociale che è un nostro diritto e che, pertanto, non può esserci negato in eterno.

Marcello Antonacci

Reg. del Tribunale di Pescara N 13 del 1996

La Rivista è gratuita.

Eventuali contributi vanno versati sul:

C/C Postale N 11760659 intestato a:

“**UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI**” - Via Palermo, 8 - PESCARA

Tel. e Fax 085-4212215

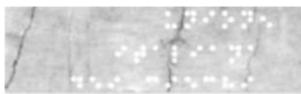
Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI

Direttore Editoriale: MARCELLO ANTONACCI

Capo Redattore: DOMENICO BUCCIONE

Comitato di Redazione: PIERDOMENICO D'ANDREA - MARIO NARDICCHIA
ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA - NICOLETTA VERI - VINCENZO BIZZI

Stampa: GARIBALDI - PESCARA

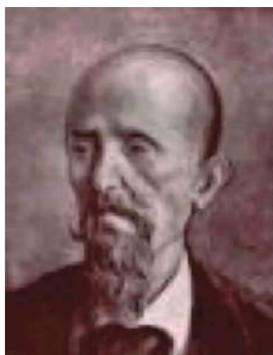




Cultura e comunicazione dell'handicap

ORBO VEGGENTE

C(CELLULOIDE): LA CECITÀ IN LETTERATURA E NEL CINEMA “LA CIECA DI SORRENTO”



Il neologismo «c(i)elluloide» intende comprendere la trattazione di scritti letterari e di opere cinematografiche che hanno per soggetto il “cieco, la cecità, l'ipovedente”.

Qui parliamo del più classico degli scritti

sull'argomento, portato anche sullo schermo, uscito dalla penna del partenopeo Francesco Mastriani (Napoli 1819-1891), uno dei più prolifici autori dell'ottocento (107 racconti pubblicati a puntate sul quotidiano “Roma”, giornale fondato nel 1862 sul quale scrisse anche Francesco de Sanctis, appartenuto negli anni '50 al mitico comandante Achille Lauro) dei cosiddetti “romanzi d'appendice”, nati sul modello dei più celebri “feuilleton” francesi (termine inventato dal giornalista Julien-Louis Geoffroy per indicare, appunto, un supplemento di testi di narrativa a puntate apparsi su quotidiani o periodici), genere letterario inventato da Eugène Sue (1804-1857) con la sua celebre opera “I Misteri di Parigi” (1842-43) che inaugurò la moda della



descrizione dei sobborghi della città, le sue miserie, gli intrighi, insomma la narrazione di storie amorose dipinte a tinte fosche: siamo all'archetipo della soap opera, della telenovela, della fiction televisiva di oggi, dopo essere passati per i fumetti, i fotoromanzi –detti film statici–(ricordate la notorietà dei periodici “Grand Hotel”, “Sogno”, “Bolero”?), il cinema muto con intermezzi didascalici.

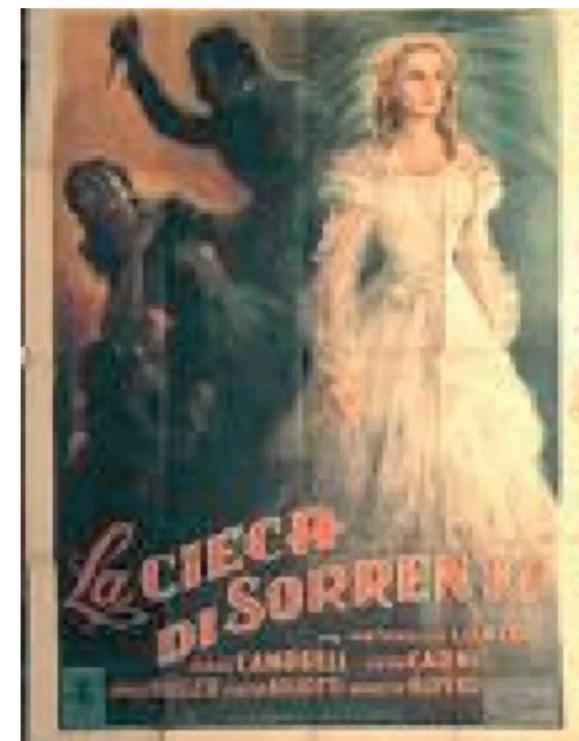
A Francesco Mastriani si fa risalire l'espressione popolare in Campania e nel sud Italia: «E' come la cieca di Sorrento», ovvero è una persona che guarda senza vedere, osserva senza notare, perché distratta. La popolarità raggiunta dal Mastriani fece dire a Benedetto Croce: «E' il più



notabile romanziere del genere che l'Italia abbia dato (...), letto un po' da tutti all'infuori della gente letterata»; addirittura Antonio Gramsci salutava il nuovo genere letterario «il più efficace veicolo di una letteratura nazionalpopolare».

Ecco in sintesi la trama de “La cieca di Sorrento”: Nunzio Pisani, spinto dal complice Ernesto Basileo, uccide la marchesa di Rionero per derubarle i gioielli. Beatrice, bambina, figlia della marchesa che dorme accanto alla mamma, s'impresiona e perde la vista. Dopo 15 anni il giovane Gaetano, figlio del Pisani, diventa medico piuttosto famoso, tanto da proporre alla famiglia Rionero di poter guarire dalla cecità Beatrice in cambio della sua mano. Il giorno delle nozze il padre di Beatrice si accorge che l'anello donato alla figlia dal futuro marito è quello trafugato a sua moglie la marchesa in quella orrenda notte.

La struggente e drammatica storia di Beatrice divenuta cieca alimenta la cinematografia nazionale: ben tre pellicole si rifanno alla trama inventata da Mastriani e celebrano con le immagini, nel contempo, le bellezze naturali della romantica ed impareggiabile costiera sorrentina. La prima impressione su celluloide è del 1934, regia di Nunzio Malasomma, con i seguenti interpreti: una splendida Anna Magnani con Ada Cannavò, Corrado Racca, Dria Paola, Giulio Tempestini; musiche di Umberto Mancini, nella colonna sonora la celebre canzone “Dorme



Surriento” di Murolo-Tagliaferri (1926).

La seconda pellicola è datata 1952, regia di Giacomo Gentilomo, con Antonella Lualdi, Giuliano Montaldo, Paul Campbell, Sergio Bergonzelli, Vera Carmi; musiche di Carlo Rustichelli.

Il terzo film è del 1963, regia di Nick Nostro, con Diana Martin, Anthony Steffen, Alberto Farnese, Leonida May; musiche di Carlo Savina, direttore della fotografia in technicolor è Tonino delli Colli.

Come appare evidente, la trilogia cinematografica descritta con soggetto un testo letterario –“La cieca di Sorrento” del basso-romantico partenopeo Francesco Mastriani–precede il recentissimo lavoro del regista brasiliano Fernando Meirelles, “Cecità”, che ha portato sullo schermo il romanzo del nobel lusitano José Saramago (“Ensaio sobre a cegueira”) e proiettato in apertura del Festival del Cinema di Venezia, edizione 2008, di cui abbiamo già ampiamente dissertato a suo tempo su “Orizzonti”: letteratura e cinema a braccetto, dunque, ovvero la luce, le ombre sullo schermo e le pagine cartacee intrise d'inchiostro, per giunta con storie di ciechi e di cecità, ossia il buio, l'assenza totale di pur flebili raggi di luce; viene in mente una massima del guru della cinematografia impegnata, l'ultracentenario di Oporto “Mestre” Manoel de Oliveira a proposito della messa in scena delle opere letterarie della sua concittadina e musa ispiratrice Agustina Bessa Luís: “Io mi limito a filmare dei bei romanzi; è Agustina che è impegnata a scrivere dei bellissimi film».

Mario Nardicchia

LA PLURIMINORAZIONE PSICO-SENSORIALE



La pluriminorazione psico-sensoriale comporta serie limitazioni alla capacità di comunicare, alla capacità d'apprendimento a quella di autonomia personale nonché disturbi nella percezione dell'ambiente e nelle relazioni interpersonali.

Per queste forme di disabilità si rendono necessarie specifiche, particolari e individualizzate modalità riabilitative.

Gli utenti che si rivolgono alla Fondazione Papa Paolo VI sono affetti da gravi deficit psico-fisici-sensoriali.

Presentano quadri clinici complessi in cui ai deficit sensoriali si sommano quasi sempre l'epilessia, grave ritardo mentale, assenza del linguaggio verbale, gravi disturbi del comportamento, alterazione della personalità, assenza di autonomia nello svolgimento di qualsiasi semplice

attività quotidiana oltre a deficit motori.

I nostri ospiti, la maggior parte dei quali in età evolutiva, pur essendo vigili presentano scarsa o assente consapevolezza di sé, scarsa risposta agli stimoli ambientali, assenza di comunicazione per cui la loro risposta agli interventi riabilitativi è molto lenta e gli interventi effettuati devono essere costanti e continuativi per tempi prolungati e per alcuni a vita.

Questi interventi educativo-abilitativi e riabilitativi specialistici a carattere multidisciplinare e prolungati nel tempo, fanno sì che i nostri utenti sono in grado di realizzare semplici apprendimenti, che migliorano la loro condizione umana e il loro benessere psico-fisico.

Nel settore pluriminorati psico-sensoriali sono presenti anche dei pazienti adulti e il lavoro con

loro è finalizzato a mantenere in vita ciò che queste persone hanno acquisito negli anni.

Gli interventi educativo-riabilitativi programmati presso il nostro centro tengono conto delle varie esigenze della persona pluriminorata, come il - **bisogno di comunicazione**, al fine di esprimere bisogni primari per una migliore condizione di vita e in seguito poter stabilire rapporti interpersonali - necessità ad eseguire autonomamente le attività di cura della propria persona (lavarsi, vestirsi, nutrirsi)

- **bisogno di socializzare** e quindi instaurare rapporti affettivi, bisogno di contatto fisico, di rassicurazione.

L'attenzione alla comunicazione e alla relazione interpersonale è uno degli obiettivi considerati primari nell'impostazione dei programmi educativi.

Lo sviluppo di sistemi di comunicazione individualizzati costituisce un aspetto fondamentale della riabilitazione delle persone pluriminorate consentendo loro di entrare in contatto con il mondo esterno favorendo nel tempo l'interazione sociale, migliorando così la qualità di vita con conseguente riduzione ed a volte estinzione dei comportamenti disfunzionali.

L'operatore attraverso l'approccio quotidiano con le persone pluriminorate è nella condizione di percepire tutti questi fattori, estremamente importanti con quelle persone nelle quali è assente o poco funzionale la comunicazione verbale.

Il modo più appropriato per affrontare un rapporto educativo con un utente pluriminorato è quello di intenderlo come una relazione stretta tra due persone che comunicano e interagiscono in

due persone che comunicano e interagiscono in uno spazio comune tramite dei canali validi solo se intesi come soggettivi e condivisi.

L'operatore deve avere la capacità di riconoscere le espressioni dirette di comunicazione, andando a considerare tutti i livelli (corporale, mimico, ecc) che vogliono esternare una precisa condizione interna, instaurando un rapporto in cui anche la fisicità attraverso il contatto corporeo, risulta essere un fattore essenziale.

La figura dell'operatore ha un ruolo estremamente importante nella realizzazione di una buona relazione con il paziente, base per ogni intervento educativo.

Il creare questo rapporto è al contempo l'aspetto più difficile.

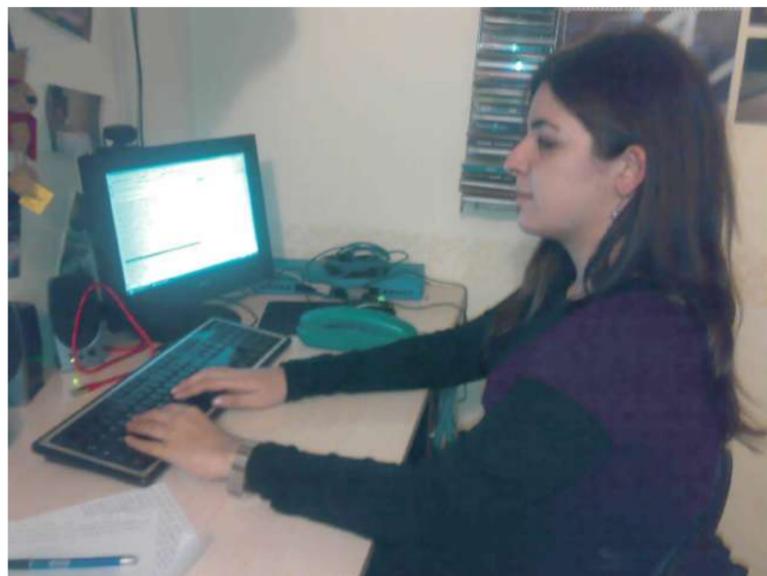
Costanza, disponibilità, rispetto per la persona con cui ci si relaziona, sono alla base per avvicinarsi e incontrare la stessa per aiutarla a fare suoi, strumenti ed esperienze nuove utili per la sua crescita.

Compito dell'educatore è accompagnare la persona con pluriminorazione nel percorso verso la sua identità. Se "la comunicazione è un viaggio senza mappa, s'impara strada facendo e voltandosi indietro s'individuano i percorsi" potremmo definire l'educatore come un compagno di viaggio munito di bussola.

Gli Educatori della Sezione Pluriminorati psicosensoriali Fondazione Papa Paolo VI



INTEGRAZIONE: LUCI ED OMBRE.



Sono Valentina Lanti, una ragazza ipovedente di 17 anni; frequento il 4° anno di liceo indirizzo socio-psico-pedagogico, presso l'Istituto Magistrale G. Marconi (PE). Nonostante le difficoltà che incontro nell'ambito scolastico, riesco ad avere un profitto discreto, grazie ai mezzi tecnologici che ho a disposizione. Infatti, visto che non riesco ad avere tutti i libri in braille, uso degli strumenti di nuova tecnologia: come la stampante braille che ho a scuola e con la quale stampo tutti gli appunti che scrivo durante le lezioni tramite il mio computer portatile, la barra braille e la sintesi vocale con cui leggo i libri che la biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza mi invia, come CD o e-mail, in formato word.. A scuola sono in buoni rapporti sia con i professori che fanno di tutto per farmi sentire parte integrante della classe, che con i miei compagni che mi accettano senza pregiudizi anche se a volte ci sono stati dei battibecchi e delle incomprensioni (del tipo che la dattilo braille, mentre scrivo, fa rumore e quindi disturba le lezioni e i compiti in classe, oppure visto che i libri non sono trascritti integralmente in braille, con il sospetto che possa essere avvantaggiata o aiutata dai prof. ecc.). Per quanto riguarda l'ambito personale invece la situazione è un po' più complessa. Come tutti i ragazzi della mia età sto attraversando un periodo molto delicato in cui c'è la formazione della personalità dell'individuo e, se per un

"normodotato" è problematico, per una persona con difficoltà di qualsiasi tipo, la situazione diventa più complessa, perché si iniziano a muovere i primi passi in una società, nella quale ci si ferma soltanto all'apparenza, non si regala nulla a nessuno e si incontrano diverse difficoltà, sia nel rendersi autonomi, che nelle relazioni con gli altri. Infatti è difficile trovare persone che siano disposte a ricambiare l'amicizia di un non vedente, perché sovente hanno l'impressione che appaiono più i limiti che le risorse del minorato visivo. Per questo motivo non mi è particolarmente facile confrontarmi o misurarmi, e trovare quel necessario equilibrio che mi aiuti a crescere.

Per alcuni aspetti, questo può essere visto come un bene, perché in questo modo, non solo si capisce quali sono gli amici veri e quali no, ma si è anche meno inclini a farsi trascinare dalla massa per fare atti di cui poi ci si può pentire in quanto si è più riflessivi e più maturi.

Per mia esperienza posso confermare che nel mondo in cui viviamo le persone si lasciano spesso condizionare dall'opinione altrui e senza reali motivi sono pronti a troncare rapporti, che possono andare dalla semplice amicizia a qualcosa di più profondo. Fortunatamente, per quanto mi riguarda personalmente, vivo esperienze anche molto positive.

Valentina Lanti

PRATICITA' IN CUCINA



In questa edizione della rubrica sui prodotti ergonomici e tecnologici per il miglioramento dell'autonomia personale e della qualità della vita, rivolta da sempre a tutti coloro che sono quotidianamente o periodicamente alle prese con i lavori domestici, si propongono una serie di articoli per la cucina.

Le idee più innovative in termini di mercato e accessibilità dei costi ancora una volta sono offerte ai consumatori dall'universo del commercio elettronico, in cui ogni esigenza si materializza, a volte oltrepassando i confini della nostra più o meno limitata immaginazione.

Si comincia con un mixer manuale per la preparazione di condimenti e salse freddi.

Piccolo, pratico e veloce, è costituito da un'ampolla graduata in materiale plastico per alimenti, con manovella incorporata; consente di preparare maionese, tartare, condimenti per le insalate, per il carpaccio di carne, per il bollito. Basta versare gli ingredienti e girare.

Dotato di doppio beccuccio versatore, l'ampolla ha una capacità di trecento millilitri.

Si prosegue con un accessorio complementare al primo, un'oliera a spray per condire piatti freddi o per irrorare comodamente le pietanze mentre stanno cuocendo. All'interno è naturalmente



possibile inserire ogni sorta di condimento liquido.

E per finire una frusta a batterie resistente al calore, utile per non stancarsi se si è occupati in più operazioni contemporaneamente. L'apparecchio, alimentato con quattro pile, evita che le creme o le salse si attacchino al fondo delle pentole.

La frusta è a tre velocità e mescola automaticamente; è sufficiente premere il pulsante sulla sommità per avviarla, decidere una delle tre velocità e spegnerla una volta terminato di rimestare gli ingredienti nei recipienti di cottura.

Nicoletta Veri





Attività Associative

UNA CENA...STRAORDINARIA

La Sezione Provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Pescara il giorno 14 ottobre u.s. ha organizzato una "Cena al...buio" che ha avuto un grande successo tra i numerosi partecipanti, tra i cui molti politici ed amministratori regionali e locali. In proposito pubblichiamo, di seguito, due articoli che ben rappresentano l'atmosfera che si è respirata.

Sera alternativa con il buio come unico compagno. Inghiottita dall'oscurità più profonda una sessantina di commensali ha accettato, mercoledì 14 ottobre, l'invito di una cena al buio della sezione provinciale dell'Unione Ciechi. Scenario, il ristorante Terrazza verde allestito ad hoc da un falegname per l'originale iniziativa che ha lasciato i protagonisti arricchiti da un'esperienza senza pari. Il tutto coordinato da una decina di non vedenti nei panni di camerieri con tanto di camicetta bianca e pantaloni neri. Il loro sos: maggiore sensibilità nei confronti dei diversamente abili richiamando i politici presenti all'applicazione di leggi e norme, a non fare tagli sui bilanci a spese di chi convive da una vita con un mondo senza colori. Entrare, sedersi, conversare: non così semplice la sceneggiatura della serata. Chiamati a gruppi di dieci, coi cellulari rigorosamente spenti e oggetti fosforescenti abbandonati nelle tasche, gli ospiti si sono sistemati nei loro posti dopo l'inespicante rituale d'ingresso. Al loro fianco, uno per ogni tavolo, gli speciali camerieri incredibilmente agili e premurosi. <Abbiamo sistemato tutto - ha spiegato Fernanda - tappate rigorosamente le fessure in modo che nessun barlume potesse trapelare>. E poi quasi a scusarsi del disagio provocato: <Volevamo solo riproporre la nostra realtà quotidiana>. Senso di claustrofobia, panico, irritabilità: i primi segni di un invito a gettare subito la spugna. Le etichette e i ruoli sociali saltati, il vicino di tavolo subito diventato l'amico più prossimo da chiamare per nome: a voce più alta come a farsi sentire meglio. In aiuto: l'udito acuito e il tatto che hanno permesso di mangiare. Bere non era la cosa più facile: tastare l'aria alla ricerca degli oggetti, seguirne le forme per trovare la bottiglia desiderata con accorgimenti che i normodotati si

sognerebbero di offrire ai disabili e poi finalmente dissetarsi, cercando di non versare il contenuto fuori del bicchiere. <Rimani male quando infilzi la forchetta nel piatto e non tiri su niente o alzi un pezzo enorme che stride con il bon ton> erano le riflessioni. Inimmaginabile lo sguardo di disgusto che la scena avrebbe suscitato in un eventuale osservatore. Ma poi la tensione si è stemperata grazie ai suggerimenti dei commensali non vedenti e al clima di cogliardia creatasi con tanto di barzellette. A tenere basso il sonoro della serata i solleciti interventi del responsabile provinciale dell'Unione, Marcello Antonacci, di quello regionale, Enrico Velli, e del dirigente Domenico Buccione. Non sono mancati discorsi dei politici e riflessioni degli ipovedenti per sottolineare le loro necessità, senza pietismi. <Un'esperienza che cementa in modo incredibile, fa comprendere più di mille discorsi. Da proporre al pubblico> il giudizio alla fine di tre ore di pasto. Sensibili gli amministratori a cominciare dal presidente della Provincia, Guerino Testa, dal suo assessore alle politiche sociali Walter Cozzi e al suo omologo comunale Guido Cerolini Forlini: <Vi saremo vicini, in modo concreto>. Sportello comunale sulle disabilità, patrocini provinciali solo alle attività proponibili anche ai disabili: le prime idee. Stesso discorso degli amministratori regionali. E per gli ospiti tornati alla luce: maggiore tolleranza e un braccio da allungare se si incontra un diversamente abile, straordinariamente capace.

Adriana Settuario
(Giornalista de "Il Messaggero")

Attività associative

Mercoledì 14 ottobre 2009, ore 20,15. Ci troviamo all'ingresso del ristorante "Terrazza verde" di Pescara per prendere parte alla prima cena al buio organizzata dalla sezione provinciale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Pescara. Inganniamo l'attesa conversando con vecchi e nuovi amici ignari di quanto da lì a poco si svolgerà. Il nostro turno è arrivato. Il viaggio nel buio sta per iniziare. Fernanda, la nostra assistente di tavolo nelle vesti di cameriera, con voce tranquilla e modi distesi ci invita a seguirla in fila indiana raccomandandoci di non perdere il contatto con chi ci precede. Ci infiliamo in un tunnel completamente oscurato e conquistiamo il buio. Fernanda morbidamente ci accompagna al nostro tavolo assegnandoci i posti e invitandoci a sedere. La sedia costituisce l'unico riferimento spaziale per orientarci, la sfilo maldestramente da sotto al tavolo stratonandola e provocando un allarmante tintinnio di bicchieri. Mi accomodo. Davanti a me c'è il buio. Intorno a me il vociare è frastornante. L'assenza di vista ha l'effetto di dilatare lo spazio e di ingabbiarci nel suo vuoto. Per uscire dall'isolamento provocato dal buio e confermare la nostra presenza a noi stessi e agli altri cerchiamo un contatto con chi abbiamo vicino e lo facciamo utilizzando tutto il fiato che abbiamo. È per questo che nella sala il volume delle voci è sempre più intenso. Riesco a presentarmi a chi mi è vicino, ma rinuncio a scambiare anche solo qualche battuta dissuasiva dal caos stordente. Mi ripiego in me stessa, reclinando il capo verso il basso, porto le mani davanti al viso come a schermarmi dal disturbo sonoro.

Inizia la cena. Il mio olfatto mi suggerisce che ho nel piatto l'antipasto. Pesco alla rinfusa pezzi di salumi e di sottaceti e consumo il tutto senza degustare i sapori, con una voracità a me estranea, quasi a voler riempire il vuoto che si è creato intorno a me. Subito dopo mando in esplorazione le mani, davanti al piatto. Individuo il cestino del pane, le bottiglie di acqua e di vino. Riesco con successo a versarmi da bere, ma lo faccio utilizzando una modalità diversa dal solito: devo accostare il collo della bottiglia al bicchiere e versare poco liquido alla volta.

A questo punto il Presidente Marcello Antonacci interviene e ci spiega di come sia naturale, in assenza di vista, potenziare la sensorialità residua: nel nostro caso abbiamo aumentato a

dismisura il volume della voce, quasi a riempire lo spazio che si frappona tra noi, gli altri, gli oggetti. L'acustica ora si fa più sopportabile e la serata diventa più piacevole, intervallata da scambi di battute, da frizzanti barzellette e dagli interventi di molti ospiti illustri. L'assenza di vista rinforza l'attenzione sugli stimoli sonori e mi permette di cogliere appieno le parole esprimendo solidarietà e condivisione degli ospiti rappresentanti delle istituzioni pubbliche. Le parole pronunciate al buio arrivano senza barriere alla nostra percezione e ne gustiamo ogni sfumatura di timbro e di intensità vocale sino ad arrivare direttamente al cuore.

Di tanto in tanto alle mie spalle avverto una presenza dolce e rassicurante: è Fernanda, nelle vesti di cameriera, che porge e ritira i piatti di portata con gesti morbidi e precisi.

Arriva la torta e lo spumante e con essi i primi bagliori di qualche candela. Davanti a me si vaporizzano sagome umane, i profili degli oggetti si fanno sempre più definiti. Ora che la luce si è diffusa in tutta la sala, constato meravigliata che la persona che avevo di fronte, e con la quale avevo conversato, è diversa da come me l'ero prefigurata al buio. Lo spazio della sala inoltre l'avevo immaginato molto più ampio e i tavoli degli altri commensali molto più lontani dal mio rispetto a quanto mi appaiono ora. La serata volge al termine. È il momento di salutarci, un sorriso di soddisfazione è disegnato sui volti di ogni commensale, che questa sera torna a casa arricchito dal buio di una cena.

Stefania Buccione



VIAGGIO IN BAVIERA



Quando si riesce a coniugare un interesse socio culturale all'aspetto turistico-ricreativo, i successi non mancano. Il Consiglio Regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoovedenti d'Abruzzo interpretando positivamente il desiderio di alcuni dirigenti e soci di visitare la città di Monaco di Baviera nel suggestivo periodo dell'Octoberfest, ha ritenuto arricchire il programma organizzando un incontro con la dirigenza dell'associazione dei non vedenti della Baviera.

Tale iniziativa è stata possibile grazie alla disponibilità del Presidente della sezione UICI di Bolzano, Josef Stokner, che ha curato i contatti tra la presidenza abruzzese dell'UICI e quella dell'associazione dei ciechi di Monaco di Baviera e presenziato alla cerimonia dell'incontro dei due sodalizi, in veste di interprete.

Pertanto, il 25 settembre 2009, una nutrita rappresentanza di dirigenti e soci delle quattro province abruzzesi, guidati dal Presidente Regionale Rocco Velli, è stata accolta con calore dal Direttore Wolfgang Schludermann nella sede dell'associazione



ciechi di Monaco (Bayerischer Blinden – und Sehbehindertenbund). L'iniziativa abruzzese è stata molto gradita dal Direttore il quale ha manifestato l'auspicio di poter ricambiare presto la visita. Nel corso dell'incontro c'è stato uno scambio di esperienze su varie tematiche che coinvolgono la vita dei non vedenti. A proposito della scolarizzazione si è



appreso, che in Germania allo studente viene data la facoltà di scegliere tra la formazione presso un istituto speciale o presso una scuola pubblica, nel secondo caso l'istituto speciale diventa un riferimento per la scuola pubblica. Sono stati inoltre affrontati altri argomenti quali l'inserimento dei non vedenti nel mondo del lavoro, l'assistenza agli anziani e i vantaggi apportati dalla tecnologia e dall'informatica nella vita di tutti i giorni.

All'ora di pranzo la comitiva ha raggiunto Theresenwiese, un'ampio parco dove ogni anno si svolge l'Octoberfest. La prenotazione dei tavoli ha permesso la puntuale sistemazione della compagnia, che immediatamente ha familiarizzato con l'atmosfera dal caos esaltante dell'Octoberfest.

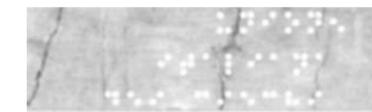
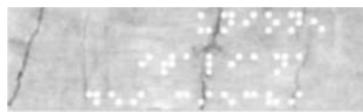
Le note assordanti dell'orchestra impegnata nell'esecuzione di scatenate polke e le voci acute e gravi dei bevitori, sono state la colonna sonora del nostro pranzo a base di piatti tipici della gastronomia bavarese, inaffiati da spumeggianti boccali di birra. Con frequenza, bevitori di altri tavoli si avvicinavano allegramente al nostro per brindare e cantare con noi. La "Festa della birra" con la sua contagiosa euforia ha contribuito ad abbattere barriere culturali e linguistiche, facendoci respirare per un po' l'aria del cosmopolitismo.

La comitiva il 26 settembre ha dedicato la mattinata alla visita dell'affascinante centro storico della città di Monaco e dei suoi principali monumenti, tra cui la Marien Platz e la Cattedrale.

Nel pomeriggio i gitanti si sono recati presso Füssen, paese posto vicino al Confine tra la Baviera e l'Austria in visita al famoso castello di NeuSchwanstein (la Nuova pietra del Cigno) fatto realizzare dal re di Baviera Ludwig II, tra il 1869 e il 1892.

Il castello, incorniciato in un magnifico panorama alpino, con le sue architetture fiabesche, ha dato ispirazione a molte creazioni della Walt Disney Cartoon Production. Il maniero al suo interno è impreziosito da numerosi affreschi ispirati alle opere del celebre compositore tedesco Richard Wagner, grande amico del principe Ludwig II. Il viaggio in Baviera, per la molteplicità delle esperienze vissute dal gruppo abruzzese, sarà ricordato come evento importante dell'anno.

Domenico Buccione



Kapten: uno strumento alla portata di tutti e al quale non si puo' rinunciare.

Il Centro Nazionale Tiflotecnico dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti lancia sul mercato italiano un nuovo navigatore satellitare denominato "kapten". Il suo peso e' di circa 50 grammi e, nonostante le sue limitate dimensioni, consente di ascoltare files mp3, ascoltare la radio fm, sincronizzarlo con un telefono che possieda la connessione bluetooth ed infine di sfruttare i satelliti Gps per consentire una semplice e pratica navigazione a piedi, in macchina, in moto, in bicicletta e in Italia attualmente con i mezzi di trasporto pubblici di Milano, Roma, Torino e Napoli. Il dispositivo si presenta senza schermo e quindi il suo uso dipende esclusivamente dai comandi vocali che l'utilizzatore dovra' impartire. Di conseguenza, scegliere un percorso, ascoltare un brano o un intero album, selezionare una stazione radio o una frequenza, sono operazioni alla portata di tutti e che non richiedono conoscenze particolari. Vediamo ora in dettaglio le varie funzioni e i vantaggi dell'uso di questa tecnologia. I vantaggi di un navigatore senza schermo: Minimo ingombro (7 cm di altezza e 50 g di peso) . Autonomia da record (6 ore di utilizzo). Sicurezza ottimale (per chi guida, lo sguardo resta concentrato sulla strada). Vivavoce (controllo vocale). Utilizzi Senza auto. A ruota libera. A piedi, in bici, in moto, sui mezzi pubblici o in auto, Kapten adatta automaticamente il tuo itinerario e ti orienta in funzione della modalita' di navigazione, impostabile con comando vocale. Se sei in modalita' pedone, avrai il diritto di imboccare un senso vietato, di attraversare i parchi e non sarai mai indirizzato verso la tangenziale o l'autostrada. Se sei in bici, non avrai accesso alle grandi arterie urbane, ma sarai invece guidato verso le piste ciclabili. Su 2 come su 4 ruote, ritroverai le modalita' di navigazione GPS piu' "classiche", ma con comandi semplificati e una maggiore sicurezza. Ktag La bussola dei City Explorer. Basta premere un pulsante e Kapten memorizza il luogo che ti interessa. Puo' essere un ristorante, un bar, una boutique o un punto d'incontro... Una volta registrato, ti bastera' abbinarlo ad un piccolo commento vocale. Per ritrovare il luogo voluto ed essere guidato fino a destinazione, sara' sufficiente pronunciare il nome che gli avrai assegnato e seguire le indicazioni di Kapten. Inoltre potrai chiedere a kapten dove ti trovi ed in risposta riceverai la via ed il numero civico. La sincronizzazione con Kapten ti permette inoltre di visualizzare l'itinerario sul display del cellulare. Kplay. Lettore MP3/radio FM Naviga fra oltre 1000 brani musicali e trova la tua radio in pochi secondi, sempre a mani libere grazie al controllo vocale. In piu', godrai di un suono di eccezionale qualita'. Chiave USB Porta ovunque i tuoi file, con una capacita' di memoria di 4 Gb. Audioguida Scopri, o riscopri, i luoghi di interesse delle piu' grandi citta' del mondo, senza dover consultare le tradizionali guide su carta. Funzionalita' * Navigazione per ogni mezzo di trasporto. A piedi, con i mezzi pubblici, in bici, in moto, in auto...

Scheda tecnica	* Batteria 830 mA
* Dimensioni 74 x 44 x 13 mm (A x L x P)	* Lettore audio Formato MP3
* Peso 50 g	* Riconoscimento e sintesi vocale Nuance(r)
* Memoria 4 GB	* Connettivita' PC (Windows 2000, XP, Vista) e Mac (OS X 10.4)
* GPS SiRF Star III	* Ricarica USB
* Antenne Integrate	* Accessori Auricolare stereo con microfono integrato Cavo USB
* Cartografia Tele Atlas	
* Bluetooth(r) 2.0	
* Micro USB 2.0 FullSpeed	

Come accessori e' possibile acquistare separatamente:

Un alimentatore universale da muro per connessione usb;

Un alimentatore per macchina da collegare alla presa accendisigari;

Un altoparlante esterno con microfono incorporato per i comandi vocali da impartire a kapten.

Considerato che il prodotto sara' consegnato verso la fine del mese di ottobre, questo centro propone a tutti coloro che lo prenoteranno entro il 31 ottobre, un prezzo speciale di 140 euro + IVA al 4%.

Consiglio a tutti di aderire a tale promozione perche' ci troviamo davanti ad uno strumento che per la prima volta compensa i costi con gli effettivi benefici. Cio' lo si deve al nostro ingente investimento e soprattutto al fatto che tale strumento sara' commercializzato in futuro per l'intera collettivita'.

- Per ulteriori informazioni fax: 066784522

- Segreteria: 0669988502 o 0669988506; cnt@uiciechi.it

- Assistenza tecnica: 0669988504, 0669988519; assistenza.cnt@uiciechi.it

NOTIZIE INFORMATIVE

Festa di fine anno

Il prossimo 12 dicembre, presso i locali dell'Hotel Ristorante La Rotonda in Fraz. Villanova di Cepagatti si terra' il consueto incontro di fine anno. E' un consolidato appuntamento che consente di stare piacevolmente insieme, fare dei giochi e scambiarsi gli auguri per le imminenti festività Natalizie. Il programma prevede, con inizio alle ore 16.00, il Torneo di Briscola che designerà le due coppie che parteciperanno alle fasi regionali del torneo. Gli interessati dovranno essere presenti già alle ore 15.30 per consentire la formazione delle coppie e il sorteggio per gli incontri. Alle ore 18.00 avrà inizio la seconda parte della manifestazione con i soci che potranno esibirsi nel canto (accompagnati musicalmente dal maestro Antonio Germani) nella recitazione e in quant'altro. Anche in questo caso saranno premiati i più meritevoli. Alle ore 20.30 è prevista la cena con brindisi augurale e la consegna di un omaggio natalizio a tutti i partecipanti alla festa. Saranno inoltre sorteggiati alcuni doni... speciali. La quota di partecipazione è stabilita in Euro 25,00 procapite e le adesioni, per ragioni organizzative, devono pervenire alla segreteria sezionale entro il 9 dicembre 2009. Auspichiamo una numerosa presenza dei soci che vorranno estendere l'invito di partecipazione anche a familiari ed amici.

Rinnovo tessera associativa

La quota sociale per l'anno 2010 resta fissata in Euro 49,58. Il versamento, come è consuetudine, potrà essere effettuato direttamente presso la segreteria sezionale o a mezzo bollettino di C/C Postale N° 11760659 intestato a "Unione Italiana dei Ciechi - Via Palermo, 8 - 65121 PESCARA".

Ricordiamo, inoltre, che è possibile assolvere al pagamento della quota associativa mediante la sottoscrizione di delega in favore dell'Associazione, operazione questa che consente la trattenuta automatica della quota di Euro 49,58 annuali direttamente, ad opera dell'INPS, dalle provvidenze economiche in mini quote mensili di Euro 4,13. La sottoscrizione della delega deve avvenire presso la nostra segreteria sezionale.

Corso di Lingua Inglese

Il Consiglio ha in animo di organizzare un corso di lingua inglese per non vedenti ed ipovedenti denominato "Ready to Travel", formato da unità didattiche raggruppate organicamente in tre programmi di studio, tre livelli di apprendimento. Il primo fornisce (con un approccio estremamente rassicurante) le basi funzionali e grammaticali della lingua. E' trattato in modo da "funzionare" sia come corso propedeutico, coerente con un piano didattico più ampio, sia come strumento immediato per la comunicazione verbale di "sopravvivenza" (i viaggi all'estero, le telefonate di lavoro, l'informazione essenziale). Il secondo livello accresce e consolida le nozioni grammaticali e strutturali ed estende il vocabolario ai più svariati consentendone nel contempo un uso più articolato. Il terzo livello, infine, offrirà un buon grado di perfezionamento e di arricchimento culturale: in altre parole permetterà di raggiungere la padronanza della lingua. Il suddetto corso, tenuto dal socio dr. Francesco Colantonio, Laureato in Lingue e Letterature Straniere, avrà una durata complessiva di 220 ore, di cui 60 dedicate al I° livello, 100 al II° livello e 60 al III° livello. Gli studenti interessati potranno fare uso, per le annotazioni grammaticali e per le esercitazioni, delle macchine dattilo braille o dei laptop computers. Ogni ora di lezione avrà un costo procapite di Euro 7,00 per una classe non superiore a cinque studenti. Nel caso in cui la classe superi il numero predetto, la tariffa è fissata a Euro 5,00. I soci interessati dovranno dare la propria adesione entro il 10 gennaio 2010 utilizzando l'apposita modulistica disponibile presso la segreteria sezionale.



Il Comitato di Redazione ed il Consiglio Provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Pescara augurano a tutti i lettori un sereno Natale ed un felice anno nuovo.